

*Alla scoperta della ceramica
raku con l'esperto Claudio
Pisapia e la professoressa
Antonella De Felice*




Claudio Pisapia



LA STORIA DELLA CERAMICA RAKU

- Il raku è una tecnica di origine giapponese, nata in sintonia con lo spirito zen, in grado di esaltare l'**armonia**.
- L'origine del raku è legata alla **cerimonia del tè**: un rito, realizzato con oggetti poveri, incentrato sulla tazza che gli ospiti si scambiavano. Le sue dimensioni erano tali da poter essere contenuta nel palmo della mano.
- L'invenzione della tecnica raku è attribuita ad un artigiano coreano addetto alla produzione di tegole dell'epoca Momoyama (XVI secolo d.C.), **Chojiro**, che la sviluppò per facilitare la fabbricazione delle ciotole per la cerimonia del tè



- 
- Il termine giapponese **raku** significa "comodo, rilassato, piacevole, gioia di vivere", e deriva dal sobborgo di **Kyōto** nel quale era **estratta l'argilla nel sedicesimo secolo**. Da quel momento divenne anche il cognome e il sigillo della stirpe di ceramisti discendente da Chojiro, tuttora attiva in Giappone. Nel **diciottesimo secolo** un manuale ne spiegava la tecnica in dettaglio, e da allora il **raku si diffuse anche fuori del Giappone**.

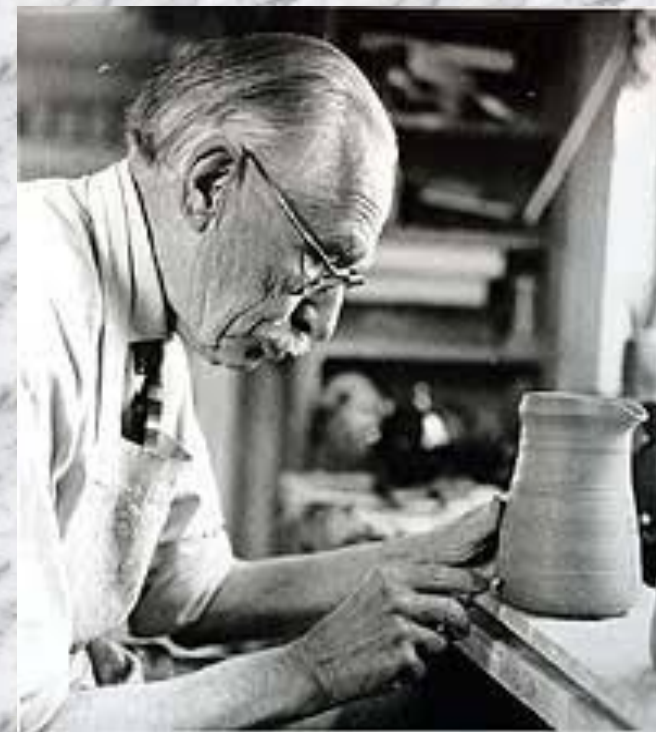
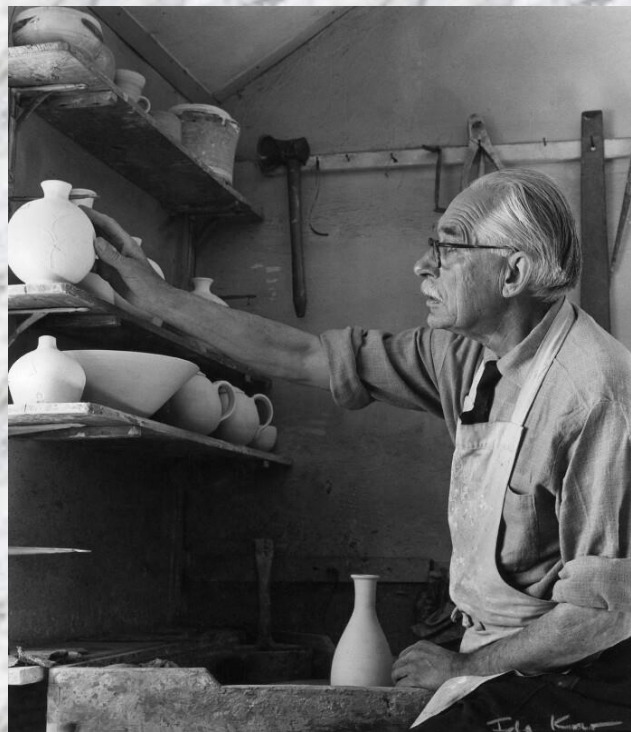
BERNARD LEACH

IL LIBRO DEL CERAMISTA

BERNARD LEACH



LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA



PROGETTAZIONE DI OGGETTI IN CERAMICA RASCI



Proposta scelta

Il mio progetto



*I miei vasi in
ceramica raku*



CIONDOLIN CERAMICA RAKU







LA COTTURA

- La cottura raku, o seconda cottura, viene effettuata in un apposito forno, a pozzetto o a campana, ma si possono costruire piccoli forni anche con mattoni refrattari non cementati, dove la temperatura sale a circa 950 - 1000 °C. Quando il colore del forno è di un arancio chiaro tendente al giallo e i pezzi invetriati sono lucidi, si procede all'estrazione. Il forno viene aperto e l'oggetto viene preso attraverso apposite pinze e immediatamente depositato all'aria a raffreddare. In tempi recenti, anni 70, scoperta questa tecnica di cottura, si è pensato di inserire i pezzi in un contenitore di metallo pieno di materiale combustibile (fogli di giornale, trucioli, segatura ecc.), che, bruciando a contatto dei pezzi incandescenti, provocando una grossa riduzione d'ossigeno.

- L'oggetto viene poi estratto nuovamente dal contenitore e immerso nell'acqua, dopo di che viene pulito per eliminare i segni della combustione e per far emergere i riflessi metallici in tutta la loro iridescenza e brillantezza. Tali riflessi metallici si formano in assenza totale o parziale di ossigeno attorno ai 650-700 °C
- La riduzione totale si ottiene chiudendo completamente il contenitore, in modo che non entri aria. Il tipo di riduzione cambia in base a una serie di variabili: il combustibile (il suo potere di combustione, la sua umidità), il tempo che intercorre tra l'estrazione e la riduzione (tempo di contatto con l'ossigeno), la copertura - totale o parziale - dell'oggetto.
- L'anima del raku è il contatto con la materia, con gli elementi, Terra, Acqua, Aria, Fuoco, oggetti unici, irripetibili, come natura crea.





- L'effetto decorativo, con riflessi metallici e la cavillatura, la singolarità del processo, durante il quale l'oggetto è estratto incandescente dal forno, ne fanno una tecnica estremamente originale, che stravolge il metodo classico. Durante il processo raku il pezzo subisce un forte shock termico: è quindi necessario utilizzare un'argilla robusta e refrattaria. Questo tipo di materiale possiede al suo interno granelli di sabbia, chiamati chamotte, che ne diminuiscono la contrazione, evitando così le fratture. Il pezzo in argilla refrattaria bianca, dopo esser stato modellato, è cotto una prima volta a 950-1000 °C (Biscottatura)



LA DECORAZIONE

- In questa tecnica si utilizzano ossidi o smalti; per avere una colorazione verde, ad esempio, non si utilizzano pigmenti di quel colore, ma l'ossido di rame.
- Esempio di decorazione tramite riduzione: togliendo l'oggetto incandescente dal forno, in base al tipo di prodotto che si utilizza (segatura, carta, foglie ecc.) sull'oggetto biscottato (ha subito una prima cottura), si potranno ottenere diversi effetti di riduzione dal colore, dal nero al colore grigio.



- Questa esperienza per me è stata significativa principalmente a livello umano, ascoltare Claudio Pisapia parlare con amore del proprio lavoro e delle proprie esperienze di vita, mi ha fatto riflettere su quanto sia bello coltivare la propria arte.
- Grazie a questa esperienza ho capito il valore dell'artigianato, ho appreso le conoscenze storiche relative alla ceramica raku e le conoscenze tecniche lavorando a contatto con l'esperto.
- Ogni passaggio, dall'ideazione dei vasi e dei ciondoli mediante l'elaborato su carta (bozzetti e tavole progettuali), fino all'effettiva realizzazione, era guidato dalle indicazioni dell'esperto e dell'insegnante. Quest'ultimi hanno contribuito a creare un ambiente sereno e professionale.
- L'attività proposta richiedeva l'uso e l'applicazione delle tecniche già note allo studente della scultura, ma su scala ridotta, ciò ha richiesto una maggiore attenzione.

Competenze acquisite

Lavoro di gruppo: sviluppo delle capacità collaborative ed una maggiore dimestichezza per quanto concerne lo svolgimento di lavori di gruppo.

Consapevolezza dei tempi: maggiore consapevolezza dei tempi a disposizione e conseguente autogestione del lavoro.

Confidenza con i mezzi di comunicazione: finalizzati alla diffusione di un messaggio o di un'informazione.

Oltre a sviluppare le abilità pratiche, lo stage ha contribuito a far acquisire delle competenze trasversali, che miravano allo spirito d'iniziativa, alla capacità di esprimere le proprie idee ed a porsi in modo adeguato in un rapporto e contesto rispettoso.



Altre esperienze... alternanza Pizzetti 18/19

A photograph of an art classroom where several students are seated at long tables, focused on their work. They are using brushes and paint on large sheets of paper. The room is decorated with various artworks, including portraits and abstract pieces, displayed on the walls. The lighting is soft, and the overall atmosphere is one of creative concentration.

*FASE
PROGETTUALE*

ISPEZIONE AL LUOGO



• DECORAZIONE
PARIETALE



*Alternanza scuola/lavoro
con il progetto
"ARCHEOLOGIA VIVA" con
la cooperativa sociale Zoe
presso i laboratori
di restauro di via
Zanardelli,
nel dipartimento di scienze
storiche e dei beni culturali
della Fondazione Polo
universitario grossetano*



